

Costiera, piano contro il dissesto Sistema di allerta in caso di rischi

La Regione ha stanziato 1.800.000 euro per la prevenzione e la rimozione di blocchi rocciosi instabili
Plauso dell'Ordine dei **geologi** della Campania: «Un primo tangibile segno per la difesa del suolo»

MINORI

Un presidio delle aree a rischio della Statale amalfitana, con attività di prima ispezione, verifica, pulizia e rimozione dei blocchi rocciosi instabili a ridosso della carrabile e dei centri abitati, ed un sistema di allertamento per il rischio idrogeologico degli alvei di Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano. Sono queste le caratteristiche principali del piano di interventi (finanziato con 1.800.000 euro) previsto dalla Regione per limitare il dissesto idrogeologico della Divina, tenere sotto controllo l'intero territorio ed evitare sciagure come l'alluvione di Atrani del settembre del 2010. Un'iniziativa che è stata appro-

vata anche dai **geologi** campani che, attraverso il loro presidente, Francesco **Peduto**, evidenziano come siano anni che «i **geologi** chiedono interventi di tale tipo, sottolineandone l'importanza». «Finalmente abbiamo un primo tangibile segno di come si possa fare difesa del suolo e protezione civile preventiva, prevedendo, seppur a livello sperimentale, attività di presidio tecnico e strumentale» dice. «Diamo doverosamente atto all'assessore regionale Edoardo **Cosenza** - aggiunge Peduto - che in tal senso si era impegnato, di questa importante innovazione e di quanto fatto finora. Ci auguriamo che questa esperienza possa essere man mano ampliata ed estesa a tutti i territori

a rischio nella nostra regione, anche attuando dei presidi territoriali presso i comuni con aree a rischio più elevato».

La notizia dei finanziamenti è stata accolta con soddisfazione anche in Costiera. «Abbiamo raggiunto, con la Conferenza dei sindaci, un risultato straordinario - sottolinea il primo cittadino di Minori, Andrea **Reale** - per la sicurezza del comprensorio amalfitano. Qualsiasi azione in altri settori, infatti, rimarrebbe priva di senso in assenza di una definitiva messa in sicurezza del territorio. E in particolare nella mia cittadina, individuata dall'Autorità di bacino come l'area più esposta a rischio colate di fango, per le quali gli interventi infrastrutturali sono inutili». Perciò a Minori sono

già partiti le prime opere di mitigazione del rischio.

«Il primo lavoro finalizzato alla rimozione degli accumuli di detriti e vegetazione - precisa Reale - ha riguardato il Vallone Annunziata-Petrito, cui hanno fatto seguito le operazioni di rimozione dai sedimenti nell'asta torrentizia Reginna Minor». A questo punto, dunque, bisogna anche predisporre piani di Protezione civile adeguati per rispondere alle esigenze di una eventuale emergenza. «Anche in questo caso - conclude Reale - stiamo già provvedendo e abbiamo in programma la formazione di un corpo unico di operatori, che permetterà maggiore celebrità ed operatività in caso di bisogno».

Gaetano De Stefano

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Varato un piano regionale per contrastare il dissesto idrogeologico in Costiera amalfitana

